

AVVISI PARROCCHIALI

AUGURI

Un augurio sincero di pace e serenità a tutti voi, soprattutto a coloro che stanno vivendo momenti difficili per la solitudine, per problemi di salute o per vari motivi personali, famigliari o di lavoro.

Che il Signore doni a ciascuno quanto il cuore di ciascuno desidera .

AUGURI CORDIALI

Don Tiziano

Sabato 24: **non c'è la Messa prefestiva.**

Ore 24 S. MESSA NATALIZIA DI MEZZANOTTE
(la Chiesa verrà aperta alle ore 23)

DOMENICA 25 S. NATALE

s. Messe ore 10 – 11.30 – 18.30

Lunedì 26: S. STEFANO

ORE 10 a S. Stefano S. MESSA CANTATA

Sabato 31: in San Nicolò ore 18.30 S. Messa con canto del TE DEUM di ringraziamento al Signore

DOMENICA 1 Gennaio 2017 – GIORNATA PER LA PACE.

SOLENNITA' DI MARIA SS.MA MADRE DI DIO

s. Messe con orario festivo.

Giovedì 5: ore 18.30 S. Messa prefestiva

Venerdì 6: EPIFANIA DEL SIGNORE

s. Messa con orario festivo.

ANGOLO DELLA CARITA'

Noi celebriamo queste festività nella gioia delle nostre famiglie. Non dimentichiamo le persone lontane dalla loro famiglia, le persone sole e chi è nel bisogno. Chi incontra il povero, incontra il Signore.

APRIAMOCI ANCORA ALLA GENROSITA'

SEGNALIAMO

In "VITA DEL POPOLO" di questa settimana c'è una "rassegna" sul NATALE

E' stato creato il sito di SAN NICOLÒ

digitando <http://www.sannicolotreviso.it/> , potete trovare le informazioni relative alla nostra Parrocchia e il foglietto settimanale

Parrocchia di San Nicolò

31100 Treviso

Tel. 0422 548626 (con segreteria)

parrocchiasannicolotv@gmail.com

Collaborazione Pastorale della Città

NATALE 2016

25 DICEMBRE 2016 - 1 GENNAIO 2017



Dal Vangelo secondo Luca (Lc 2, 1-14)

In quei giorni un decreto di Cesare Augusto ordinò che si facesse il censimento di tutta la terra. Questo primo censimento fu fatto quando Quirinio era governatore della Siria. Tutti andavano a farsi censire, ciascuno nella propria città.

Anche Giuseppe, dalla Galilea, dalla città di Nàzaret, salì in Giudea alla città di Davide chiamata Betlemme: egli apparteneva infatti alla casa e alla famiglia di Davide. Doveva farsi censire insieme a Maria, sua sposa, che era incinta.

Mentre si trovavano in quel luogo, si compirono per lei i giorni del parto. Diede alla luce il suo figlio primogenito, lo avvolse in fasce e lo pose in una mangiatoia, perché per loro non c'era posto nell'alloggio.

C'erano in quella regione alcuni pastori che, pernottando all'aperto, vegliavano tutta la notte facendo la guardia al loro gregge. Un angelo del Signore si presentò a loro e la gloria del Signore li avvolse di luce. Essi furono presi da grande timore, ma l'angelo disse loro: «Non temete: ecco, vi annuncio una grande gioia, che sarà di tutto il popolo: oggi, nella città di Davide, è nato per voi un Salvatore, che è Cristo Signore. Questo per voi il segno: troverete un bambino avvolto in fasce, adagiato in una mangiatoia».

E subito apparve con l'angelo una moltitudine dell'esercito celeste, che lodava Dio e diceva:

«Gloria a Dio nel più alto dei cieli e sulla terra pace agli uomini, che egli ama».

COMMENTO DI PADRE ERMES RONCHI
La storia ricomincia dagli ultimi

A Natale non celebriamo un ricordo, ma una profezia. Natale non è una festa sentimentale, ma il giudizio sul mondo e il nuovo ordinamento di tutte le cose. Quella notte il senso della storia ha imboccato un'altra direzione: Dio verso l'uomo, il grande verso il piccolo, dal cielo verso il basso, da una città verso una grotta, dal tempio a un campo di pastori. La storia ricomincia dagli ultimi.

Mentre a Roma si decidono le sorti del mondo, mentre le legioni mantengono la pace con la spada, in questo meccanismo perfettamente oliato cade un granello di sabbia: nasce un bambino, sufficiente a mutare la direzione della storia. La nuova capitale del mondo è Betlemme.

Lì Maria diede alla luce il suo figlio primogenito, lo avvolse in fasce e lo pose in una mangiatoia... nella greppia degli animali, che Maria nel suo bisogno legge come una culla. La stalla e la mangiatoia sono un 'no' ai modelli mondani, un 'no' alla fame di potere, un no al 'così vanno le cose'. Dio entra nel mondo dal punto più basso perché nessuna creatura sia più in basso, nessuno non raggiunto dal suo abbraccio che salva.

Natale è il più grande atto di fede di Dio nell'umanità, affida il figlio alle mani di una ragazza inesperta e generosa, ha fede in lei. Maria si prende cura del neonato, lo nutre di latte, di carezze e di sogni. Lo fa vivere con il suo abbraccio.

Allo stesso modo, nell'incarnazione mai conclusa del Verbo, Dio vivrà sulla nostra terra solo se noi ci prendiamo cura di lui, come una madre, ogni giorno.

C'erano in quella regione alcuni pastori... una nuvola di ali e di canto li avvolge. È così bello che Luca prenda nota di questa unica visita, un gruppo di pastori, odorosi di lana e di latte... È bello per tutti i poveri, gli ultimi, gli anonimi, i dimenticati. Dio riparte da loro.

Vanno e trovano un bambino.

Lo guardano: i suoi occhi sono gli occhi di Dio, la sua fame è la fame di Dio, quelle manine che si tendono verso la madre, sono le mani di Dio tese verso di loro.

Perché il Natale? Dio si è fatto uomo perché l'uomo si faccia Dio. Cristo nasce perché io nasca. La nascita di Gesù vuole la mia nascita: che io nasca diverso e nuovo, che nasca con lo Spirito di Dio in me.

Natale è la riconsacrazione del corpo. La certezza che la nostra carne che Dio ha preso, amato, fatto sua, in qualche sua parte è santa, che la nostra storia in qualche sua pagina è sacra.

Il creatore che aveva plasmato Adamo con la creta del suolo si fa lui stesso creta di questo nostro suolo.

Il vasaio si fa argilla di un vaso fragile e bellissimo. E nessuno può dire: qui finisce l'uomo, qui comincia Dio, perché Creatore e creatura ormai si sono abbracciati. Ed è per sempre.

<p>DOMENICA 25 DICEMBRE bianco È NATALE DEL SIGNORE Solennità – Liturgia delle ore propria Is 52,7-10; Sal 97; Eb 1,1-6; Gv 1,1-18 Tutta la terra ha veduto la salvezza del nostro Dio</p>	<p>+10.00 Piero, Milena, Mimi e Santina. +18.30 Maria e Giovanni</p>
<p>LUNEDI' 26 DICEMBRE rosso S. STEFANO – Festa Ottava di Natale - Liturgia delle ore propria At 6,8-10.12; 7,54-59; Sal 30; Mt 10,17-22 Alle tue mani, Signore, affido il mio spirito</p>	
<p>MARTEDI' 27 DICEMBRE bianco S. GIOVANNI - Festa Ottava di Natale - Liturgia delle ore propria 1Gv 1,1-4; Sal 96; Gv 20,2-8 Gioite, giusti, nel Signore</p>	
<p>MERCOLEDI' 28 DICEMBRE rosso SS. INNOCENTI - Festa Ottava di Natale - Liturgia delle ore propria 1Gv 1,5-2,2; Sal 123; Mt 2,13-18 Chi dona la sua vita risorge nel Signore</p>	
<p>GIOVEDI' 29 DICEMBRE bianco Ottava di Natale - Liturgia delle ore propria S. Tommaso Becket – memoria facoltativa 1Gv 2,3-11; Sal 95; Lc 2,22-35 Gloria nei cieli e gioia sulla terra</p>	
<p>VENERDI' 30 DICEMBRE bianco SANTA FAMIGLIA DI GESU', MARIA e GIUSEPPE Festa – Liturgia delle ore propria Sir 3,3-7.14-17a; Sal 127; Col 3,12-21; Mt 2,13-15.19-23 Beato chi teme il Signore e cammina nelle sue vie</p>	
<p>SABATO 31 DICEMBRE bianco Ottava di Natale - Liturgia delle ore propria S. Silvestro I – memoria facoltativa 1Gv 2,18-21; Sal 95; Gv 1,1-18 Gloria nei cieli e gioia sulla terra</p>	
<p>DOMENICA 1 GENNAIO bianco È MARIA SS. MADRE DI DIO Solennità – Liturgia delle ore propria Nm 6,22-27; Sal 66; Gal 4,4-7; Lc 2,16-21 Dio abbia pietà di noi e ci benedica</p>	<p>+11.30 Francesca</p>